UNUCI Lombardia: l'Assemblea della ripresa

Dopo due anni di interruzione dovuta alla pandemia anche il rituale delle assemblee generali della sezione di Milano e della Delegazione Lombardia è ripartito e dallo stesso prestigioso luogo in cui si era svolta l'edizione 2019, la Scuola Militare Teuliè.

130 iscritti alla sezione di Milano, insieme ai Presidenti o delegati di 12 sezioni Lombarde, si sono riuniti per ascoltare la relazione del Delegato Regionale, incentrata tutta sul maggior effetto delle immagini rispetto alle parole.

Tramite una presentazione multimediale sono stati ripercorsi gli ultimi 3 anni, dal 2020 al 2022, partendo da alcune parole chiave declinate in video.

Dopo l'Inno Nazionale, cantato sugli attenti, e un minuto di silenzio per i nostri Caduti, si è ripartiti dall'ultimo video proiettato nel 2019 nello stesso luogo e con il quale si concludevano le iniziative per onorare i cento anni dell'Unione Lombarda Ufficiali in congedo, per ripercorrere gli ultimi tre anni di attività dell'UNUCI e capire quanto siamo cambiati, come la pandemia ci ha segnato, come ci siamo posti rispetto a questo evento epocale che ha condizionato la vita di tutti noi, come abbiamo cercato di riemergere dal buio dove ci eravamo consapevolmente o meno calati, come altri eventi ci hanno condizionato e ci condizioneranno ancora nella nostra vita associativa.

Primo elemento la pandemia: gli Ufficiali in congedo di Milano, così come tutti nelle 17 sezioni Lombarde, si sono messi in gioco dall'inizio con una raccolta fondi che ha dato in poco più di 2 mesi i suoi frutti, permettendo l'acquisto di 3 ventilatori polmonari e di 500 saturimetri, consegnati a Ospedali e Comuni della Lombardia. Alcuni richiamati in servizio nel Corpo Militare della Croce Rossa, altri nelle loro professioni, soprattutto i medici, tutti hanno cercato di fare qualcosa.

Secondo elemento la speranza nella scienza e nei vaccini e l'impegno presso l'hub vaccinale del Centro Ospedaliero militare dell'Esercito di Baggio. Dal 22 febbraio 2021 73 volontari di UNUCI Milano, Associazione Nazionale Carabinieri Milano Porta Magenta, e Anget Milano hanno svolto complessivamente 1263 turni di servizio di (media) 4 ore ciascuno garantendo la presenza operativa 7 giorni su 7 (quando previsto) su tutto l'arco di apertura dell'hub vaccinale.

Terzo elemento la tecnologia che ci è venuta in aiuto per mantenere quel link con gli iscritti e non solo cercando di coinvolgerli su materia storiche, culturali, addestrative, filosofiche. Tra il 2020 e il 2021 più di 60 videoconferenze hanno permesso di raggiungere non solo gli iscritti, ma molti altri al di fuori della ristretta cerchia di Milano.

E poi la ripartenza che ha avuto un nome "UNA ACIES" e un cognome Scuola Militare Teuliè, che ha dato fiducia ai nostri istruttori per organizzare due esercitazioni sul terreno a beneficio dei cadetti della Scuola Militare Teuliè e della Scuola Militare Nunziatella.

E dalla ripartenza alla ripresa delle attività a pieno regime il passo è stato breve. Un bravo e un grazie meritato a tutti coloro che si sono spesi, che trova la sua ragione d'essere nel nostro spirito di servizio di cui come Ufficiali in congedo diamo sempre prova con alto senso dell'onore.

L'onore di essere presenti nei momenti chiave della nostra storia, Pro Patria Semper come recita il motto dell'UNUCI approvato recentemente dal Consiglio Nazionale. L'onore e l'onere di organizzare eventi che restino nella memoria dei partecipanti e nella storia dell'UNUCI Lombardia: il passaggio del treno della memoria a Milano per il centenario del Milite Ignoto, la 34^ edizione dell'Italian Raid Commando, e i "Paladini delle Memorie".

La memoria in questo ultimo evento che dal 2015 raccoglie intorno a sé società civile, associazioni d'arma e forze armate intorno a personaggi che hanno fatto della etica del bene comune la loro esistenza con pensieri, pubblicazioni, opere perpetuando la memoria.

Personaggi di grande importanza hanno ricevuto l'attestato di «gran Paladino della Memoria» per le loro azioni: il Prefetto Tronca, la senatrice a vita Liliana Segre, il Gen. Figliulo e quest'anno, a 40 anni dal suo vile omicidio il Gen. M.O.V.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Memoria e onore di aver avuto nella storia patria esempi così significativi a cui rifarsi nella nostra quotidianità di cittadini.

E onore per noi è anche l'onore dell'uniforme. Non è il vestito che fa il monaco ma a dicembre 2019 Stato Maggiore Difesa ha deciso di fare un regalo di Natale a tutti coloro che avevano servito nelle Forze Armate e che dal congedo desideravano ancora essere vicini con l'orgoglio dell'appartenenza. Vietato l'uso dell'uniforme al personale in congedo, compresi tutti gli elementi uniformologici, a parte quelli previsti nelle uniformi sociali delle singole associazioni d'arma. La motivazione? Per evitare che ci si confonda tra personale in servizio ed in congedo. C'erano molti modi per evitare questa confusione, a parte che un apposito distintivo era già previsto dal regolamento precedente. E altresì c'erano molti modi per evitare abusi e situazioni ibride senza penalizzare tutto il personale in congedo.

Ovviamente i più penalizzati siamo stati noi dell'UNUCI, visto che negli scopi statutari c'è ancora l'addestramento del personale in congedo e le nostre attività sono ancora molto orientate al mondo militare.

Forse siamo nostalgici, forse stiamo diventando un po' anziani e dovremmo appendere gli anfibi al chiodo. Ma visto che ancora ci crediamo, la speranza è l'ultima a morire e la speranza è riposta nel cambiamento: vertici rinnovati, Presidenza Nazionale rinnovata.

In programma la riorganizzazione e modernizzazione sia del centro che della periferia, maggiore attenzione alle esigenze della periferia, un maggiore sforzo di comunicazione e di presenza sui media e non solo. E in questo rientra anche il 1° (o 3° se consideriamo quello del 1939 in Piazza Venezia (centomila ufficiali richiamati in servizio) e quello del 1961 in occasioni del centenario dell'Istituzione dell'Italia) Raduno Nazionale UNUCI a Roma.

E' stato buttato il cuore oltre l'ostacolo, forse eravamo troppo fiduciosi nello sperare che SMD autorizzasse l'uso dell'uniforme, forse siamo stati ingenui nel non considerare il 28 ottobre come una data strumentale, come in effetti è stato, da parte di tutti coloro che ci vogliono male, forse abbiamo sottovalutato l'impatto mediatico di una sfilata simbolica in via dei Fori Imperiali. Ma con i forse non si vincono le battaglie e noi comunque c'eravamo con l'orgoglio delle nostre Bandiere.

E noi saremo sicuramente a lottare:

- perché il IV novembre torni ad essere Festa Nazionale delle Forze Armate
- per ottenere adeguate modifiche al regolamento sull'uso delle uniformi
- per riproporre la promozione a titolo onorifico degli ufficiali in congedo

e ce la faremo, se saremo in tanti a crederci, se continueremo ad organizzare iniziative di valore assoluto, se sapremo anche riconsiderare il nostro ruolo e le nostre attività con creatività e cercando sinergie anche con le altre associazioni d'arma che condividono i nostri valori.

Le ultime riflessioni sono state indirizzate al futuro dell'Unione, partendo dal ringraziamento a chi ci sostiene da tanti anni e consegnando loro un Attestato di Benemerenza per i lunghi anni di iscrizione, 5 centesimo di cartoncino su cui sono stampate parole di incommensurabile valore morale.

Il Delegato Regionale UNUCI per la Lombardia
1° Cap. Elio ing. Pedica